

PAOLA PELLEGRINI

Martedì 10 ottobre il compagno Nedo Barzanti ci ha lasciati per sempre. Dopo più di due anni dal terribile infarto che ha aggredito la sua fibra forte, due anni di resistenza prodigiosa. Ho pensato spesso che Nedo ha trovato le energie per resistere nell'amore e nella speranza che hanno animato la sua famiglia: Liana, Marco, le sue nuore che lui sentiva come figlie, i suoi nipoti, Eugenio e Tommaso e Sofia, l'ultima nata che Nedo non ha visto ma forse ha sentito, tenendola in braccio. Per più di due anni questa famiglia ha vissuto con una dignità senza pari l'infermità devastante di Nedo, mentre affrontava anche la morte di Walter, il figlio maggiore che si è spento a soli 40 anni l'anno scorso. Senza perdersi di coraggio, cercando con tenacia ogni strada, ogni strumento di cura, sempre continuando a lavorare per il partito, facendo tutti, proprio tutti - anche questo ha qualcosa di prodigioso - la propria parte sul posto di lavoro, nelle campagne elettorali, alle feste di *Rinascita*. Voglio scriverlo subito, non alla fine: grazie a Liana e Marco, grazie a Roberta e Marcella, che avete curato e sostenuto il partito in questi anni terribili per la vostra vita e i vostri affetti, con la stessa costanza con cui avete curato e sostenuto il vostro Nedo, il nostro compagno. Nedo Barzanti era nato il 22 settembre 1937 a Monterotondo Marittimo. Perse il padre, un chimico della Larderello, quando aveva solo 8 anni e proprio all'interno della fabbrica di Monterotondo, dove aveva lavorato il padre e poi fu impiegata la madre, viveva la sua famiglia. Finite le scuole fino all'avviamento professionale, Nedo fece l'apprendista presso un fabbro, un artigiano comunista e cominciò la sua formazione e la sua militanza, che proseguì e diventò centrale nella sua vita, anche quando lasciò la bottega di fabbro per fare il muratore: Nedo diventò così consigliere al comune di Massa Marittima, con il primato di essere il più giovane consigliere d'Italia. La sua è stata l'esistenza di un comunista, quella fatta di lavoro e studio che solo chi ha vissuto la grande stagione democratica dei partiti di massa ha conosciuto. Parliamo di partiti organizzati intorno a idee e a scelte concrete, il cui scopo è stato di mantenere aperta una grande prospettiva di trasformazione sociale e di emancipazione dei lavoratori, emancipazione economica, politica, ideale. Nedo è stato scelto per seguire a Frattocchie i corsi lunghi, quelli che selezionava-

no i futuri funzionari del Pci, ha frequentato anche la scuola di Mosca e a 23 anni ha iniziato il suo lavoro nella federazione del Pci di Grosseto, ha ricoperto la carica di segretario della Fgci, poi di responsabile zona a Manciano e successivamente nelle Colline Metallifere. Rientrò a Grosseto per fare il segretario del Comitato comunale, e il capogruppo in Consiglio comunale e in Consiglio provinciale. Nel 1983 fu eletto per la prima volta Deputato al Parlamento. I compagni di Grosseto hanno scritto con parole intense e precise, sui muri della sua città, chi è stato e cosa ha rappresentato Nedo, ricordandone "il coraggio intellettuale, la passione politica, il rigore nell'applicazione dell'insegnamento togliattiano che non gli permise mai di rinunciare ad essere comunista. Deputato in carica rifiutò e combattè strenuamente contro lo scioglimento del Pci, contro la deriva riformista che già si profilava e oggi si sta compiendo con il partito democratico. Fece parte del gruppo na-

zionale che costituì la Rifondazione e successivamente il Pdc... Ricordano Nedo mentre nel 1990 improvvisava comizi spiegando che lo scontro di classe è più che mai attuale in Italia e nel mondo e ancora lo ricordano quando, incatenato a un importante binario ferroviario, spezzò l'Italia in due per richiamare l'attenzione dei media sulla lotta dei metalmeccanici di Piombino". Oggi vogliamo ricordare la sua esuberante vivacità che forse mascherava una timidezza e un pudore pieno di dolcezza, dove vivevano il suo totale attaccamento alla famiglia e ai figli, tanto più forte quanto grande era stata per lui bambino la perdita del padre. E dove erano cresciute e maturate le passioni più grandi che suscita la politica vissuta come occasione di crescita umana e morale profonda (e non già una carriera qualunque), le passioni della conoscenza: Nedo adorava la musica classica, il jazz, suonava la tromba (il suo idolo era Armstrong) e i compagni lo ricordano insegnare a riconoscere come funziona un'orchestra, a individuare il suono dei singoli strumenti; la passione per l'astronomia e i segreti del nostro universo, il suo continuo aggiornarsi sulla scienza; poi la storia, e Nedo è stato un serio

cultore di egittologia. Insomma la cultura, tutta, anche questo portava nel partito, suscitando conoscenza e interesse. Per questo Nedo è stato una guida, perché la sua esperienza ed anche il suo "fiuto" politico, grazie al quale gli bastava una parola per capire un'intera frase, non si sono mai nutrite di sola pratica o di abitudine alla funzione dirigente: venivano dal suo essere diventato un capo anche attraverso quella disciplina di sé, e quell'amore pieno e

insieme avveduto per il partito che crescono solo nello sforzo quotidiano di costruzione di una casa comune. Sforzo quotidiano che molti, e Nedo tra questi, hanno sostenuto per un'intera vita. Certo, si fa fatica, si affrontano successi e amarezze ma alla fine si diventa migliori e, quando va bene, insieme con gli altri. Addio, caro compagno Nedo, ti abbiamo voluto bene, continueremo a lavorare anche per continuare a ricordarti e a onorarti. ■

**Memorabili
le sue lotte
a fianco
degli operai
di Piombino**

Parma



Giovedì 19 Ottobre

Ore 21,00

Viale Gorizia, 2

Auditorium dell'Assistenza pubblica

**Incontro
pubblico**

O. DILIBERTO

NEDO BARZANTI

Il rigore di un comunista

La politica vissuta come impegno e passione civile

IL CORDOGLIO DI DILIBERTO

Carissima Liana, carissimo Marco, a nome mio personale e del partito dei Comunisti italiani, partecipo commosso al grande dolore che vi ha colpito per la scomparsa del carissimo Nedo, di cui ricordo l'appassionato impegno parlamentare e di partito. Esempio straordinario di dedizione, passione, intelligenza politica, spirito di sacrificio. Ci mancherà molto.

Oliviero Diliberto

**LA REDAZIONE
DE LA RINASCITA**

La redazione della Rinascita si stringe commossa a Marco e Liana per la grave perdita che li ha colpiti. Di Nedo Barzanti ricordiamo la grande passione civile e politica, mai disgiunte da una sensibilità d'animo e disponibilità rare.

